

VALERIO TOMASELLI Anaa Assomed
 “Con esternalizzazioni è impossibile pianificare”

“Le liste d’attesa si abbattano solo con le assunzioni”

«**L**’abbattimento delle liste d’attesa non è una spesa ma un risparmio». Lo sostiene Valerio Tomaselli, medico e segretario provinciale dell’Anaa Assomed che ieri mattina ha conosciuto il nuovo direttore generale della Asl, Giovanni Gorgoni, nel suo primo incontro pubblico.

Quali sono le sue impressioni dopo l’incontro?

«Sono stati portati tanti numeri che rafforzano tante tesi, bisogna capire da che angolazione le si vuole guardare».

Cosa intende?

«Gorgoni ha detto che i “gettonisti non sono alieni” e sono d’accordo con lui, ma indubbiamente sono un ripiego. Se si parla di attrattività dell’ospedale bisogna mettere in campo progetti, fare squadra e portare nuovi medici a credere nella struttura. Con l’utilizzo di gettonisti è impensabile».

Perché?

«Sono prestatori d’opera che coprono turni in un ospedale e poi il giorno dopo lo fanno altrove, impossibile progettare nel lungo termine. Inoltre, non sempre sono specializzati per le mansioni richieste. In Pronto Soccorso ha prestato servizio anche un medico specializzato in ortopedia ad esempio».

È giusto che i medici del Pronto Soccorso vengano pagati di più?

«Ho lavorato per anni in quel reparto e so di cosa parliamo. Già ora i medici d’emergenza hanno un’indennità in più ma si dovrebbero utilizzare ulteriori leve contrattuali per rendere ancora più attrattiva la specializzazione».

Come si abbattano le liste d’attesa?

«Assumendo personale, non c’è altra via. Potrebbe essere corretto il ragionamento del nuovo direttore generale, per cui i pazienti con maggiore reddito dovrebbero pagarsi le proprie cure, lasciando il posto in coda a chi non se le può permettere. Io però preferisco ragionare in un altro modo».

Cioè?

«Se tutti pagassero le tasse, soprattutto quelli con redditi maggiori, ci sarebbero più risorse. Questo permetterebbe interventi all’insorgere della malattia, con cure migliori e interventi meno complessi e meno onerosi. La prevenzione è un risparmio». P.V. —



Valerio Tomaselli